Anno XXI — Giovedì 28 Aprile 1887 — Abbonamento postale — N. 100

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccaio in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

LO SCAMBIO
in teoria ed in pratica

I.

Secondo la leggenda biblica, che compendia in sè la storia delle *società primitive*, il progenitore Adamo godeva delle delizie del *paradiso terrestre*. Vale a dire quella prima generazione si manteneva dei frutti spontanei della terra, cui bastava cogliere, senza aver d'uopo di fare quello che le venne imposto con quella sentenza: *Vesceris pane sudore vultus tui*.

Mancando insomma i prodotti naturali per le crescenti generazioni, fu d'uopo sudare nel lavoro della terra, seminando per poter raccogliere.

Ma la leggenda ci mostra, che anche i fratelli dovettero lottare fra loro, perchè, mentre gli uni lavoravano per seminare e raccogliere, gli altri si accontentavano di pascolare colle loro greggie, che si nutrivano anch'esse dello spontaneo germoglio delle erbe dei prati. Queste greggie però invadevano anche i campi dei lavoratori e così producevano la guerra fra le diverse stirpi dei discendenti da Adamo. E ciò è indicato dalla storia dei fratelli Caino ed Abele, il primo de' quali uccise il secondo. Vale a dire, che quelli, i quali intendevano di avere acquistato la proprietà della terra col lavorarla e seminarla, uccidevano le tribù de' pastori, che la loro proprietà non riconoscevano.

Questa lotta tra le tribù sorelle, è chiamate tali perchè ad esse venne dato di usufruire cumulativamente i prodotti della terra, non soltanto continuò per secoli, ma dura anche oggidì tra le tribù selvagge, come avvenne appunto tra Caino agricoltore ed Abele pastore.

La proprietà della terra venne però riconosciuta generalmente da quelli che la lavorano come un diritto di raccogliere quello che avevano seminato.

Questo fatto reso generale fu quello che colla stabilità su di un dato terreno diede principio alla civiltà, basata appunto sulla proprietà e sul lavoro e sulla eredità della famiglia.

Ciò non tolse, che in molti luoghi non durasse la lotta tra i *pastori* e gli *agricoltori*, tra Abele, che dovette cedere e Caino che, con tutte le maledizioni a lui rivolte, vinse. Anzi non si può dire, che ancora sia cessata, malgrado i *pascoli comuni* ed i terreni comunali, che in alcuni luoghi si dividero, per dare a tutti qualche proprietà; e le lotte tra il *pastore* e l'*agricoltore* le vediamo continuate anche oggidì colle pretese di alcuni di pascolare sui campi degli altri, e ciò nella stessa Italia, dove per ieri un ministro del Regno prometteva una legge per impedire quel pascolo *vagantivo* cui in qualche paese del Veneto vi sono di quelli che reclamano come un loro *diritto consuetudinario* per *vagare* coi loro greggi sui campi di altrui proprietà. Ed era poi fino a pochi anni addietro vigente il costume di certi pastori della montagna di scendere coi loro greggi di pecore l'inverno in pianura, onde pascolarli nei campi, cosa cui abbiamo veduto succedere fino nei ca. pi suburbani della nostra città, superandone i recinti.

Crescendo le popolazioni stabilite in un dato territorio, avemmo anche le *primavere sacre*, le *conquiste colonizzatrici* anche di Popoli contati fra i più civili, come i Romani, e le *invasioni barbariche* che vennero in Italia ad appropriarsi i nostri terreni, ed in tempi più recenti la *colonizzazione del nuovo mondo*, che ora tende ad estendersi dalle Nazioni più civili nel Globo coi nuovi mezzi di comunicazione trovati. Così Abele e Caino continuano l'opera loro.

Ma i Popoli più inciviliti colla proprietà del suolo, trovandosi in paesi di natura diversa ed atti a produrre più certe cose che certe altre, cominciarono tra loro i *liberi scambi*, o, col segno convenzionale della moneta, il *commercio* tra paesi anche tra loro lontani.

Quando le tribù incivilite divennero Nazioni ed i Popoli anche lontani si accostarono coi *commerci*, gli scambi si accrebbero, e se chi possedeva qualche castello fece lavorare la terra dai servi della gleba, ed altri adoperavano fino gli schiavi e li consideravano come una proprietà; a poco a poco anche queste servitù andarono scomparendo. Molti però credettero di poter fare loro profitto anche degli *scambi* e li tassarono ed oggidì, esteso il *libero scambio* dai piccoli ai grandi paesi, dalle tribù alle Nazioni, gli Stati che governano queste credono di dover sopperire alle spese comuni coll'aggravarli di *dazii*, i quali, se nel nostro linguaggio indicano qualcosa che *si dà* per l'utile comune, altri li chiamano *diritti (droits* dei Francesi) e si addò fin là di chiamare *protezione* ai proprii produttori gl'impedimenti messi ai *commerci*, ossia agli *scambi*, che nella loro origine non poterono essere che *liberi* e li erano nel fatto. Il cosidetto *protezionismo* è degenerato fino ad una *guerra di tariffe doganali*, per la quale si assoldarono a spese comuni degli *eserciti di doganieri* pagati col lavoro di quelli, che avrebbero preferito di coltivare quello che meglio riesce sulle loro terre, o cui sanno produrre colla loro industria, ossia di produrre anche per *vendere*, *comperando* da altri quello che essi possono produrre con maggiore tornaconto.

E si va sempre più da certi governi aggravando nella pratica *la falsa dottrina del protezionismo* contro la *libertà assoluta degli scambi*, che dovrebbe tanto più essere accettata dai Popoli civili, inquantochè colle facili comunicazioni il *mercato* di tutti i diversi prodotti si è esteso a tutto il globo.

Da una parte si domandano dai *dottrinarii del protezionismo* ai Popoli dei miliardi di lire per agevolare le comunicazioni, dall'altra si erigono muraglie chinesi artificiali guardate dai costosi eserciti dei doganieri, per impedire i commerci, cioè i liberi scambi, obbligando i lavoratori a produrre ogni cosa sul proprio territorio, anche se non regge più il tornaconto. Volendo, come dicono, mantenere la *pace* tra vicini, si accrescono gli eserciti e con essi le spese e si fa la guerra delle tariffe doganali.

Le conseguenze ne sono, che pace non si ha mai, che si deve fare la guerra ai contrabbandieri, che si fanno di necessità sempre più numerosi ed intraprendenti, emigrando poi per forza laddove possono cavare dalla terra vergine, avendo esaurito la propria, almeno di che campare la vita.

Ecco in poche parole, a che si è ridotta oggidì la naturale *libertà degli scambi* in una vera *schiavitù* dei commercianti, dei produttori e dei consumatori per l'insipienza dei *dottrinarii protezionisti*.

Costoro vorrebbero perdino talora impedire la *emigrazione*, che era un diritto riconosciuto perfino dai Popoli antichi colle loro primavere sacre, e per esercitare i loro soldati andrebbero fino alle conquiste ed alle invasioni.

Il singolare poi si è, che essi si contraddicono da sè medesimi, e dopo avere *ristretto* coi dazii fiscali prima ed ora col protezionismo il mercato al proprio Stato, cercano di *allargarlo*, sia colle *Leghe doganali*, sia coi *trattati di commercio*.

La Germania p. e., che anche prima di avere costituito l'unità dell'Impero, facendo uno solo dei molti suoi Stati, aveva trovato necessario il suo *Zollverein*, ora non se ne può accontentare e vorrebbe introdurre in esso anche l'Impero austro-ungarico, che si mostra renitente per non andare incontro ad una supremazia politica della sua vincitrice e protettrice Germania e per dover mantenere numerosi eserciti. Non basta: essa vorrebbe unirsi anche l'Olanda, per approfittare delle colonie cui quel Popolo, sul cui territorio scola il Reno, possiede oltremare e la minaccia perfino di una annessione forzosa, come fece dei Ducati dell'Elba, dell'Alsazia e della Lorena.

Così gli Stati Uniti dell'America, che aggravarono i dazii fiscali per pagare le spese della guerra vinta contro i separatisti proprietari di schiavi, gustato che ebbero il protezionismo, lo vorrebbero estendere alle due Americhe, perchè, dicono, l'America è degli Americani, vale a dire degli Stati-Uniti. E l'Inghilterra, dice per ragione di difesa economica, dopo avere proclamato, fino ad un certo punto, la libertà degli scambi, vorrebbe doganalmente legare ai tre Regni le sue numerose colonie. Per le quali colonie pure gli Stati europei minacciano di venire alle mani.

Siccome poi nessuno basta a sè stesso e tutti i paesi colla varietà dei prodotti hanno bisogno di vendere quello che producono per poter comperare quello che non hanno, ricorrono ai *trattati di commercio* temporanei, i quali turbano colla loro variabilità ogni genere di produzione e d'industria, la quale, nata sovente e cresciuta sotto al patrocinio del protezionismo, mutabile sempre, non può più contare su nessuna stabilità ed è coi trattati stessi, per quanto necessarii, condotta alla rovina. Allora si parla di *crisi* e di rimedii impossibili, non volendo riconoscere la causa vera di tanti malanni.

Col *libero scambio*, od almeno con dazii moderati per sostenere le spese dello Stato necessarie, e non mutabili secondo i capricci ed i bisogni creati dai reggenti inabili e falsi dottrinarii, si avrebbe prodotto con più stabilità e tornaconto.

Se il *libero scambio* fosse poi adottato come una misura generale dai Popoli più civili, ogni produzione si metterebbe al suo posto e là dove ci sono condizioni tali che del produrre regga il tornaconto. Di più gli scambi, ossia i commerci tra le diverse Nazioni, avrebbero collegato gl'interessi dei Popoli, massime dopo che con tanti sacrifizii furono agevolate le comunicazioni. Essi avrebbero presto acquistato il convincimento, che loro torna conto il vivere in pace fra loro. I loro eserciti avrebbero potuto a poco a poco diminuirli e con essi le spese, senza togliere tanti al lavoro per necessità di difesa.

Almeno si potrebbe estendere la *Lega doganale* a tutte le Nazioni civili dell'Europa, le quali non sarebbero costrette ad accrescere ogni anno più i loro armamenti, predicando tutti i giorni, che esse vogliono la pace e null'altro che la pace.

Si mantengono invece e si accrescono sempre più le ire tra Popoli vicini ed oramai accostati non solo dalle facili comunicazioni, dai costumi ed anche da una civiltà comune, finchè la guerra distruttrice divenga una necessità ed alcuni più forti dominino gli altri, per costringere questi ad unirsi contro di loro.

Questo accade alla fine del secolo decimonono, che vuolsi chiamare quello del progresso e della libertà dei Popoli, che saranno condotti a nuove lotte, mentre cresce colla forza del numero e della barbarie l'Impero semiasiatico a loro dappresso e quel nuovo mondo, che vorrà primeggiare sul globo colla decadenza del vecchio.

Questa è in pochi periodi la storia degli scambi.

Ma, non volendo esagerare in nulla, e prendere le cose come sono, soprattutto perchè non dipende da noi soli il mutarle, e siamo più che mai oggidì lontani dal vedere adottarsi la *libertà degli scambi*, diremo in altro numero qualcosa di quello che converrebbe fare all'Italia, considerata la realtà delle cose.

P. V.

GENTILEZZE AUSTRIACHE

Scrivono dal Garda in data 25 all'*Arena* di Verona:

Alcuni giorni sono partiva da Verona P. V. per la linea del Tirolo un impiegato dell'amministrazione ferroviaria, e l'unico suo bagaglio, erano alcune carte inerenti al suo servizio. Giunto alla stazione di Ala dovette naturalmente scendere dal convoglio per essere sottoposto alla visita doganale, ma non avendo nulla che fosse soggetto a Dazio, si dirigeva transitando la sala, cosidetta delle visite, al vicino Caffè.

Ma quale non fu la sua sorpresa nel venire da quegli I. R. impiegati di Dogana fermato domandandogli quali scritti contenevano quelle carte che seco portava.

A tale inattesa richiesta rispondeva: «carte risguardanti il mio servizio» ma non contenti e sospettando forse nell'impiegato un qualche cospiratore, lo invitarono a depositare sul banco e sciolto l'involto si misero con tanto d'occhi ad esaminarle persuasi che contenessero scritti o proclami rivoluzionari.

Ma nulla risultando e non contenti vollero perquisirne la persona, e trovati in tasca alcuni giornali, fra i quali la vostra *Arena*, in tuono imperioso, e di soddisfazione dissero «questi sono sequestrati». Intanto il treno dava il segnale di partenza e l'impiegato veniva lasciato in libertà. Preso posto nel convoglio fu ben felice di averla passata bene.

Vi narro questo fatto poichè sta bene che, coloro che viaggiano diretti in Austria sappiano, che oltre la polizia, gli I. R. impiegati di dogana sono pure incaricati delle funzioni di poliziotti; e per darvene una prova più convincente, che non è solo alla stazione di Ala, che si fa questo, basta vi aggiunga il seguente.

La Direzione delle ferrovie di Verona spedisce ai capitani sul Garda, diretta a Riva una busta di pelle chiusa, nella quale viene depositata la corrispondenza di servizio; orbene, lo credereste! Alcune sere sono l'I. R. ricevitore di Dogana, sequestrava la detta busta, volendo visitarne il contenuto.

A nulla valsero le proteste del Capitano, e la busta venne trasportata nel suo ufficio e non rilasciata, se non quando ebbe constatato che la Direzione di Verona non includeva scritti che poi diffusi potessero turbare la tranquillità degli I. R. Stati.

BOLLETTINO SETTIMANALE
DELLA
Camera di Commercio e d'Arti
DI UDINE

La Camera di Commercio e d'Arti di Udine tenne seduta il 25 corr. Erano presenti i Consiglieri Braidotti cav. Luigi presidente, Cossetti Luigi, Dal Torso nob. Antonio, Degani cav. G. B., Faelli Antonio, Kechler cav. Carlo, Masciadri Antonio, Minisini Francesco, Orter Francesco, Spezzotti Luigi, Volpe cav. Marco.

Letto ed approvato il processo verbale della seduta anteriore, si fece dal ragioniere della Camera Brandolini lettura del Conto consuntivo dell'anno 1886, già approvato dai revisori Consiglieri Masciadri ed Orter. Si fecero delle osservazioni sulla nuova forma nella distribuzione delle rubriche, la quale si dovette fare, perchè richiesta dal Ministero del Commercio, onde avere l'uniformità nel prospetto generale dei conti di tutte le Camere.

Una spesa assunta dalla Camera per la stanza a pianterreno viene a cessare per essere quella stanza ceduta alla Società degli agenti di commercio. Si raccomandò d'insistere, perchè gli esattori non lascino arretrati nel saldo dei loro debiti, che del resto ora sono ridotti a poca cosa. Si notò, che del capitale del fondo per le pensioni, consistente in cartelle del debito pubblico, la valutazione deve essere fatta secondo il prezzo originale di costo delle medesime. Fu chiesto, se si avesse provveduto al nuovo motore per l'assaggio delle sete, che però non si fece, anche in attesa di poter combinare, se si farà, la trasmissione della forza motrice mediante l'elettricità, secondo i progetti del Comune. Il rapporto del Direttore della stagionatura ed assaggio delle sete, che mostra un notevole aumento nelle operazioni, resta a disposizione di chi volesse consultarlo presso la Camera. Il Conto consuntivo venne quindi approvato all'unanimità.

Passò quindi il Presidente a trattare della proposta per l'attivazione di un *luogo di ritrovo* per trattare di affari agricoli e commerciali ed approvazione di un contributo della Camera, tanto per la fondazione, come annuo, assieme a quello dell'Associazione agraria friulana promotrice, e di parecchi Istituti e degli Associati, potendo avervi anche i dispacci telegrafici, tra cui quelli delle Borse, e giornali, che trattino di interessi agricoli e commerciali, e la presenza dei mediatori, che potessero chiedere e conseguire anche la patente.

Su ciò il Presidente fece una esposizione di quanto venne proposto dalla Presidenza della Associazione agraria friulana a quella della Camera di Commercio, delle conferenze avute tra loro e con altre persone anche presso alla Camera, di corrispondenze e colloqui avuti colla Giunta Comunale per il caso di poter avere dal Comune in affitto i locali appropriatissimi, che servivano al noto cosidetto Caffè Meneghetto, dove ci sarebbero una sala speciale per uso esclusivo degli associati, il locale per un Caffè ed anche dei camerini sia per i mediatori, sia per raccogliervi dei campioni specialmente di prodotti agrarii. Notò come la cifra dell'affitto dei locali sarebbe stata dal Comune ridotta, anche in vista di rendere un pubblico servizio nell'interesse della città e provincia. Così pure si otterrebbe una riduzione anche della Agenzia Stefani sulla prima domanda per i dispacci telegrafici. La sala sarebbe accessibile soltanto agli associati, mentre il caffè, da subaffittarsi ad un esercente sarebbe accessibile a tutto il pubblico. La Camera, se concorresse un conveniente numero di socii, tra cui anche molti possidenti ci avrebbero interesse ad esserlo, e gl'Istituti per codesto appositamente interrogati, ed a quanto sembra aderenti, seguendo anche l'esempio di altri paesi, potrebbe concorrere per parte sua per il primo anno con lire 650, e per gli altri anni colla spesa di lire 300.

La proposta, esposta anche con cifre probabili dal Presidente, venne gene-

ralmente accolta con favore dal Consiglio, trovandola utile tanto per la città come per la Provincia; ma in una discussione, nella quale ci presero parte principalmente i consiglieri Volpe, Kechler, Cossetti, Degani ed altri si accentuò e si generalizzò l'opinione, che la Camera non debba, come tale, assumere la responsabilità di una istituzione, che potrebbe ricadere poscia a maggiore spesa su di essa, che il Comune è di certo interessato, che ci sia ad Udine un ritrovo dove possano convenire anche i provinciali e trovarvi il fatto loro, che molti potrebbero e dovrebbero associarvisi, come fanno per altre Società, è più per questa che torna a loro vantaggio, che forse con una spesa minore si potrebbe ottenere una Sala da qualche attuale esercente per questo uso speciale, che convenga intanto cominciare dalla base, che è quella di avere molti associati, per effettuare questa idea nata nella Associazione agraria e certamente appoggiata dalla Camera di Commercio.

Questa opinione largamente esposta nel Consiglio venne dal cons. Kechler così formulata in una proposta:

« Il Consiglio, aderendo in massima alla idea della istituzione di un ritrovo, una specie di Borsa per trattare affari commerciali ed agrari ed interessi generali, delibera di concorrere colla somma di lire 600 pel primo anno, e di lire 300 successivamente al dispendio necessario.

« Salvo di approvare poi la durata di tale corrisponsione, quando verrà presentato ed accettato il progetto dettagliato per la ideata istituzione, sia dalla Società agraria promotrice dell'idea, o da chi altri. »

Così formulata la proposta venne approvata all'unanimità.

Passando al 4° oggetto, cioè alla nomina di 4 membri uscenti dal Collegio degli arbitri, dei quali due rinunciati per motivi loro particolari, si procedette alla sostituzione a schede segrete. Vennero rinominati con 10 voti dei consiglieri presenti i signori Camovitti Daniele e Conti Giuseppe; uscenti ed in luogo dei rinunciati Meneghini e Morelli-Rossi, Marcovich Giovanni con 10 e Dal Torso nob. Antonio con 9.

Dopo ciò, sulle comunicazioni della Presidenza la Camera decise di appoggiare l'istanza di altre Camere riguardante i protesti cambiarii; accettò la rinunzia del consigliere cav. Giorgio Galvani ripetuta per ragioni di salute, ma non quella del consigliere cav. Ottavio Facini con sua lettera del 21 corrente.

—

La istanza fatta dalla Camera di Commercio di Udine al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, affinchè voglia raccomandare alle amministrazioni ferroviarie di accordare agli emigranti Oltralpe qualche agevolazione nei prezzi del trasporto ferroviario fino al confine, fu, secondo il *Giornale dei Lavori pubblici*, da esso Ministero raccomandata al Ministero dei Lavori pubblici.

—

Per le scuole italiane all'estero venne fissata una maggiore somma al Ministero degli esteri. È una quistione quella delle scuole italiane all'estero per le nostre colonie, sulla quale venne sovente richiamata l'attenzione anche da parecchie Camere di Commercio del Regno e di quelle all'estero. Difatti nei paesi che contornano il Mediterraneo può essere di grande interesse per l'avvenire dell'Italia il mantenere alle colonie commerciali italiane il carattere nazionale nella lingua e nella civiltà delle medesime, e questo si potrà ottenere con delle scuole veramente buone, alle quali potrebbero intervenire anche gl'Italiani dei paesi non appartenenti al Regno e molti dei piccoli Stati. E' anche questa una lotta per l'esistenza, se vogliamo, che il Mediterraneo in mezzo al quale l'Italia ha tanta estensione di coste, non diventi una lago francese, od altro che sia.

Nella regione della Plata, per dove l'emigrazione spontanea degl'Italiani è molto numerosa ogni anno, le scuole italiane generalizzate e bene istituite coll'accordo dei ministri degli esteri, del commercio e della istruzione pubblica, servendo a mantenere agli emigrati la lingua ed il carattere nazionale, daranno una sempre maggiore importanza nel senso nazionale a quelle colonie, a tale che da qui ad un certo numero di anni potremmo dire di avere alla Plata la *nuova Italia*.

È cosa perciò questa da doversi prendere sul serio, perchè assieme alle Camere di Commercio all'estero, e ad altre istituzioni, potrà giovare all'avvenire delle industrie, del commercio e della navigazione nazionali. Ma per tutto questo la emigrazione spontanea deve essere protetta, non impedita, e considerata piuttosto come un naturale ritorno degli Italiani a quello spirito intraprendente ed a quella virtù espansiva, che fu il carattere prevalente delle nostre colonie del Levante dell'epoca dei Comuni, dalle quali ne vennero tanti vantaggi alla Nazione, che ne trasse in que' tempi la maggiore sua ricchezza.

—

L'esposizione nazionale di Belle Arti a Venezia si aprirà solennemente il 2 maggio. Le opere di pittura espostevi sommano a 1142 e quelle di scultura a 170 e sono tutte a posto. Sta completandosi il collocamento della ricchissima sezione di *arte industriale*, di cui Venezia seppe divenire uno dei centri più importanti coll'applicarvi anche l'istruzione.

—

Per la mostra di macinazione e panificazione di Milano il Ministero contribuirà con 60.000 lire nel bilancio di agricoltura e commercio. Le spese di quella mostra importante anche per la parte sanitaria non saranno minori di lire 315 mila.

—

L'Assemblea generale della I. R. Società agraria di Gorizia, preso a notizia il fatto del prossimo rinnovamento del trattato commerciale e doganale dell'Austria col Regno d'Italia, e visto che un qualunquesiasi eventuale aumento del dazio convenzionale del vino porterebbe seco un danno assai rilevante al commercio vinicolo e ai producenti dell'Austria in generale, ed in ispecialità a quelli di questa Provincia il cui prodotto di vino trova nella finitima Provincia di Udine facile smercio; deliberava unanime di rivolgere all'Eccelso I. R. Ministero del Commercio la preghiera perchè, nella stipulazione del nuovo trattato di commercio da stipularsi coll'Italia, il dazio convenzionale pel vino venga possibilmente ridotto od almeno non subisca alcuna elevazione.

—

La Banca popolare italiana di Parigi inviò alla nostra Camera di Commercio la seguente circolare:

Abbiamo l'onore d'informare che, con atto notarile del 20 gennaio e 18 febbraio e conforme ai nostri Statuti depositati e pubblicati, venne costituita a Parigi la Banca popolare italiana, la quale sin dal 1° aprile 1887 ha aperto al pubblico i rispettivi servizii.

Lo scopo precipuo della nostra Banca è quello di facilitare il credito e lo sconto, in modo particolare ai soci; al piccolo commercio ed alla piccola industria; sviluppando legami commerciali solidi ed amichevoli tra l'Italia e la Francia.

La Banca sconta effetti di commercio, warrants, memorie di lavori, fatture liquidate ed accettate, mandati di pubbliche amministrazioni italiane e francesi, buoni del Tesoro, anticipa su pegno ed in particolare modo riceve nei suoi magazzini di Bercy sotto la sorveglianza d'un R. Enotecnico per la genuità dei prodotti, tutti i vini italiani in consegna come da concessione ottenuta a norma di contratto conchiuso in data 8 aprile 1887 col R. Governo Italiano e da rispettivo Regolamento di gestione stabilito.

La Banca apre conti corr., riceve depositi di contanti, distribuisce libretti cheques e fa il servizio di Cassa.

Fa esazioni e pagamenti per conto di terzi, cambia la carta italiana ed altri valori, essendosi data speciale cura di annodare le più amichevoli relazioni con le primarie Banche italiane e francesi. Riceve valori in custodia ed in amministrazione, e si occupa di ogni operazione di Banca.

Tanto portiamo a conoscenza per tutto quello che potrà occorrere su questa Piazza, sperando che gli Istituti Bancarii e le Ditte italiane vorranno, col loro valido concorso, facilitare la nostra patriottica missione.

Distintamente vi riveriamo.

Il Presidente
del Consiglio d'Amm. specialmente delegato
TEPERINO D'ORSI

Il Consiglio d'Amministrazione
Teperino d'Orsi Giovanni, *Presidente*, Bertolatti cav. Giovanni *Vice-Presidente* Parise ing. Achille *Segretario*. Casetti cav. Antonio, Corti Achille, Scapini Giovanni, Senta cav. Carlo.

—

Esposizione regionale Veneta dei prodotti delle piccole industrie rispondenti alle moderne esigenze del pratico uso, del buon gusto e del buon mercato da tenersi a *Vicenza* dal 14 agosto all'11 settembre 1887, promossa dalla Sezione Vicentina del Club Alpino Italiano.

Provincie ammesse a concorrere:
Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Premi: In danaro — in Diplomi d'Onore — in Medaglie ed in Menzioni Onorevoli, assegnati dal Governo, dal Club Alpino Italiano, da Corpi Morali e da privati.

Il programma è il seguente:

Nei mesi di agosto e settembre 1887 verrà tenuta a Vicenza una Esposizione Regionale Veneta dei prodotti delle piccole industrie, intendendo, in questo caso speciale, per *piccole industrie* quelle che con modesto capitale, con mano d'opera limitata, e con mezzi meccanici semplici e non molto costosi, producono oggetti che per qualità e prezzo possano dar materia a traffico con altri paesi.

S'intendono esclusi così quei prodotti che servono ordinariamente per i consueti bisogni locali di una città o di un paese.

Si tratta di un'Esposizione di piccole industrie fatta coi criteri di un'Esposizione di grandi industrie, nella quale un prodotto è tanto più apprezzato, quanto più si presenta atto ad esser commerciabile.

Omettendo di stabilire rigorosamente il limite fra i prodotti della piccola industria che vengono ammessi alla Mostra e quelli della grande industria che non ne formerebbero parte, e nei casi speciali che si presentassero subordinando siffatta divisione al proprio criterio e a quello dei Comitati locali, la Commissione Ordinatrice si riserva di ammettere alla Esposizione « soltanto quei prodotti delle piccole industrie appartenenti alla Regione Veneta, tanto della montagna come della pianura, che per le migliorie introdotte nella loro fabbricazione si prestino maggiormente al pratico uso, rispondano alle moderne esigenze della vita, dei costumi e del commercio, così pel buon mercato, come per la qualità e l'eleganza ».

L'Esposizione sarà regolata da apposite norme, come si vedrà in seguito.

Principali prodotti delle piccole industrie ammessi all'Esposizione. (1)

Classe I. — Lavori in legno.

Sedie, panche, predellini, attaccapanni, mobili da giardino, porta-musica, porta-libri, telai da ricamo, parafuochi, lavori di traforo, stecche da ventaglio, squadre, quadrelli, tagliacarte, cornici, porta-ritratti, porta-orologi, porta-sigari, porta-bicchieri, porta-bottiglie, porta-fiaschi, oliere, calamai, scatole da fulminanti, porta-gioie, porta-refe, gingilli intagliati, pipe, tabacchiere, — giuocattoli, cavalli, figurine intagliate, giuochi froebelliani, giuochi di composizioni architettoniche, di intarsio, di costruzioni, birilli, bocce, giuochi da dama, da tombola, — bastoni, bastoni da ombrelli, da alpinisti, da scopa, da tende, manichi da frusta, pale di legno da grano, carriuole, gioghi, rastrelli, collari da armenti, stampi, stampi da burro, vagli, fasce per stacci, soffietti da viti, remi, forcelle, forcole, gabbie, cerbottane, arnesi da pesca, cerchi, gorbi per ricotta, cunei per tende da militari, doghe, zangole, secchie, barilotti, botti, mastelli da bucato, bigoncie, mastelle da conserve, — scatole da imballaggio, da farmacisti, da orefici, da lucido da scarpe, da sigari ecc. ecc. aspi, arcolai, porta-sigari, bossoli da candele, zipoli, tappi, rocchetti, anime da bottoni, agorai, fusetti per merli, spole, navicelle, manichi per vanghe, per zappe, per falci, per lesine, per lime, per succhielli, per falcetti, per coltelli, per striglie, — zoccoli, sandali, forme da scarpe, cava-stivali, chiodini di legno, — cucchiai, forchette, mestole, coppe, scodelle, bicchieri, mortai, portanova, saliere, pepaiole, zuccheriere, portastecchi, rompinoci, frulli, spremi-limoni, anelli da salviette, recipienti per salee, mortai, soffietti, cavaturaccioli, tappabottiglie, rubinetti, chiavi da violino, turaccioli da fucile, viti, olive e palle per festoni, imbuti, steccadenti, spine.

Classe II. — Lavori in paglia, vimini, giunco, sparto, legno sfibrato, saggina, radici ecc.

Treccie di paglia, cappelli di paglia, di corteccia, sporte, stuoini, stuoie, posa piedi, nettapiedi, cannicci, graticci, canestri, ceste, corbe, corboni da bozzoli, panieri da frutta, gerli, mobili in vimini, porta fiori, porta carte, porta legna, cestelle da carrozze, nasse da pesca, attrezzi da pesca, stie, vimini bianchi e colorati, stecche e fettucce di castagno e nocciolo, bacchette di betulla, scope, scopette, spazzole, setole ecc. ecc.

Classe III. — Lavori in metallo.

Chiodi, chiodini, bullette, punte, aghi da maglia, lesine, lime, coltelli, coltellini, falcetti, forbici, rompi-noci, trapani, martelli, tanaglie, cavaturaccioli, succhielli, cacciaviti, zappe, badili, vanghe, tridenti, girarrosti, gabbie, grattugie, striglie ecc. ecc.

Classe IV. — Lavori in materie diverse.

Guanti, scarpe e pantofole di corda, di panno, maglierie, merletti, lavori all'uncinetto, tessuti casalinghi, pelli, pettini di corno, pettini da tessitore, ventole da cucina, bottoni di osso, tabacchiere, gingilli, astucci di corno, basti, selle, soffietti da zolfo, osso lavorato, pipe, otri di capra, vagli, mobili di corna, oggetti di terra cotta, ocarine, pietre da arrotino, da affilare, animali imbalsamati, cartoncini preparati con fiori essiccati, con corteccia ecc. ecc.

Classe V. — Prodotti alimentari ed industriali.

Acquavite — Acquavite di genziana, di assenzio, di ciliegio ecc. — Bevande fermentate — Commestibili conservati — Conserve di lamponi, ribes, fragole, mirtilli, ecc. — Frutta secche, in alcool, in aceto — Frutta selvatiche, erbe selvatiche, mangerecce ecc. — Funghi conservati, piante medicinali, piante aromatiche, e da colori ecc.

Classe VI. — Strumenti, attrezzi e macchine per l'esercizio delle piccole industrie e piccole industrie in azione.

Classe VII. — Monografie delle piccole industrie campestri e forestali estese almeno ad un Distretto amministrativo della Regione.

Avvertenze. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate alla Commissione ordinatrice in Vicenza non più tardi del 30 giugno p. v. e gli oggetti dovranno essere consegnati entro al 3 agosto venturo.

La Commissione ordinatrice si riserva di indicare le facilitazioni di trasporto che verranno concesse dalle ferrovie tanto per gli espositori che per i prodotti.

Per informazioni, programmi, regolamenti e domande d'ammissione, rivolgersi alla Commissione ordinatrice in Vicenza, alle Camere di Commercio, ai Comizi agrari ed ai Comitati provinciali costituiti in ciascuna delle Provincie Venete.

N. B. Il Regolamento si trova anche presso la Camera di Commercio.

(1) S'intende che quest'ampia descrizione degli oggetti è fatta per meglio indicare i prodotti che possono far parte dell'esposizione, restando sempre fermo che i prodotti esposti devono sempre essere in relazione col programma il quale richiede che essi abbiano a rispondere per qualità, per eleganza e per buon mercato alle moderne esigenze della vita, dei costumi e del commercio.

Disastri nella Manica

La mattina del 24 è avvenuta una collisione nella Manica fra il barco *Priscilla* di Galveston (America) di 900 tonnellate e il vapore *Caland* di Rotterdam: il primo fu assai danneggiato.

Il *brik* norvegese *S. Joseph* fu urtato dal vapore *Autocrat* è mandato a picco presso Calais.

Il capitano, il pilota e quattro marinai del *S. Joseph* annegarono, altri due marinai si salvarono.

NOTIZIE ITALIANE

S. M. il Re e la Regina partono domani da Roma per Venezia. Le accompagnerà il ministro dell'interno onor. Crispi.

— Si assicura che i deputati agrarii dell'Alta Italia dichiararono a Depretis che combatteranno il Ministero per causa del ritiro della legge sui decimi della fondiaria.

— È imminente la fusione delle agenzie delle tasse cogli uffici del Registro in circa 300 comuni.

— L'aumento del bilancio della marina pel 1887-88 è di lire 18,848,973; quello del bilancio della guerra è di lire 20,052,390.

— I rinforzi che si mandano in Africa si imbarcheranno sul *Balduino* che salperà da Napoli sui primi del prossimo maggio.

Le spese dei distaccamenti d'Africa pel 1887-88 saranno inscritte nel bilancio della guerra per 7 milioni e 300 mila lire in conto separato, e nel bilancio della marina per 4,657,428.

— Oggi (28) comincia a Roma la discussione della causa Canzi-Viganò.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3.45 pom. del 27 aprile 1887.

Europa pressione ancora leggermente bassa a nord-ovest, elevata specialmente nella Russia e nel sud ovest. Ebridi 753, a Pietroburgo e Algeria 769, Svizzera 767. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito; pioggerelle con temporali al nord e lungo la catena appennina. Venti generalmente deboli. Stamane cielo generalmente sereno venti generalmente deboli del quarto quadrante. Barometro a 766 nella Sardegna, 764 all'estremo nord; Porto Maurizio, Cosenza 762, Adriatico meridionale mare calmo.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi da ponente a maestro; buon tempo.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	751.3	752.2	754 3	755.4
Umidità relativa	75	59	65	51
Stato del cielo	misto	misto	sereno	q. ser.
Acqua caden.	2.7	2.0	—	—
Vento direz.	E	S	N E	E
Vento vel. k.	1	1	1	1
Term. cent.	15.1	16.4	13.5	16 4

Temperatura massima 20.0, minima 11.4

Temperatura minima all'aperto 9.7

Minima esterna nella notte 27-28 5.7.

Per i bachicultori. Dall' Intendenza di Finanza ci pervenne il seguente comunicato:

Interesso codesta Redazione a voler inserire nella sua effemeride per norma degli aventi interesse il seguente Telegramma pervenutomi nel di 22 corr., dal signor Direttore Generale delle Gabelle:

« Ministero Agricoltura permette fino 30 giugno libera importazione, foglia gelso proveniente Austria per Dogane Pontebba, Mediuzza, Visinale, Stupizza Palmanova, Trivignano. »

L' Intendente DABALÀ.

Conferenza. Da S. Maria la longa, in data 25 corr., ci scrivono:

Il veterinario consorziale di Palmanova, dottor Ugo Zandonà, tenne qui ieri una pubblica conferenza zootecnica, alla quale intervennero buon numero di possidenti ed agricoltori.

Con modi semplici e chiari, esordì dimostrando l'importanza delle cure igieniche e del buon trattamento degli animali; parlò delle diverse qualità di foraggi, nonchè dei relativi condimenti e specie dell'utilità dell'uso regolato del sale.

Imparti quindi delle istruzioni circa la riproduzione, cioè sulle cure da prestarsi ai tori, ed alle vacche, prima, durante e dopo il parto, dimostrando, nel medesimo tempo, i danni che possono derivare dalla trascuratezza.

In fine, aggiunse opportunamente delle nozioni riferentesi alle varie malattie del pollame, indicando le cure più razionali da prestarsi qualora le stesse si presentassero.

L'attenzione prestata dagli intervenuti, dimostrano ad evidenza quanto sono qui ritenute utilissime tali conferenze e quale stima e rispetto abbiano questi villeggiani per l'egregio conferenziere.

Certo è, che, la scelta dei temi, contribuì non poco al buon esito della conferenza, versando gli stessi su nozioni veramente importantissime e che, mettendole in pratica, possono apportare non lievi vantaggi all'allevamento dei bovini, che è una delle più importanti industrie a cui attende questa popolazione.

Ypsilon.

Le feste di Venezia. L'antica signora dell'Adriatico, la capitale della regione veneta, si prepara a festeggiare in modo veramente degno della sua cetusta grandezza, l'esposizione artistica nazionale che verrà aperta lunedì p. v.

Per tale occasione si portano a Venezia L. L. M. il Re e la Regina, nonchè alcuni ministri.

Questa solenne circostanza viene preveduta da una cerimonia di altissimo significato patriottico. Venezia inaugura il monumento alla memoria del suo *Vittorio*, il Re leale, guerriero e cavalleresco, che entrando in Roma suggellò l'Unità di quasi tutta l'Italia, abbattendo quel potere temporale dei papi che, per il corso di tanti secoli fu precipua ragione di tutti i mali dell'Italia nostra.

Ecco il proclama emanato dal Comitato del Monumento:

« *Concittadini!*

« Domenica 1 maggio alle ore 11 ant. alla presenza delle loro maestà il Re e la Regina d'Italia e di S. A. R. il Principe di Napoli, verrà solennemente inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele II. Il vostro Comitato confida che l'opera dello scultore Ettore Ferrari sia riuscita non indegna del Gran Re, e non indegna della patriot-

tica città che si propose di onorarne la gloriosa memoria. Possano il granito ed il bronzo del nostro monumento durare lontani quanto durerà la fama di Vittorio Emanuele, ed abbiano i nostri più tardi nepoti a mirarlo con quei sentimenti di amore e di riconoscenza, coi quali gli avi loro lo hanno innalzato. Sarà per Venezia indimenticabile questo giorno, in cui onora in Vittorio Emanuele la più grande memoria e saluta negli Augusti Suoi Figli la più salda speranza d' Italia. »

Martedì, 3 maggio, seguirà il varo della r. nave *Galileo*.

All' inaugurazione solenne dell' Esposizione nazionale artistica di Venezia oltre che il nostro Municipio, anche il Circolo artistico Udinese vi sarà rappresentato e ciò per cortese invito del Comitato dirigente.

A rappresentante venne delegato il signor Marco Bardusco, vice presidente del Circolo stesso.

Enrico Noe. Siamo informati che l'illustre prof. Enrico Noe nel recarsi a Firenze, ove quanto prima sarà inaugurato il primo Congresso degli Stenografi Italiani, si fermerà per brevi ore fra noi.

In questa circostanza Udine, come prima città del Regno d' Italia ad essere onorata d'una visita dal padre della stenografia italiana, deve fare con garbo gli onori di casa.

Di Lui e della Sua opera informeremo brevemente i lettori in uno dei prossimi numeri.

La frequentazione dei teatri. Generalmente si lamenta — ed a ragione — che a Udine è molto scarsa lo frequentazione dei teatri.

Però a questa...... *antiteatrite* (!!) acuta vanno soggette anche altre città.

Vienna, la spensierata e vasta capitale del vicino impero con una popolazione che supera il milione, non conta che cinque teatri, i quali, di solito, fanno magrissimi affari.

D'estate poi è aperto un unico teatro, e anche quello spesso è quasi vuoto.

Fatte le debite proporzioni dunque, Udine è meno *antiteatrale* che Vienna.

Distribuzione gratuita di semi di barbabietole da zucchero. Persona la quale desidera avere nuovi dati riguardo alla coltura delle barbabietole da zucchero, ha messo a disposizione degli agricoltori del Friuli un quintale di seme barbabietole delle seguenti varietà: *Selletig n. 2, Selletig n. 1, Kuareer imperial, Amelioree, Vilmorin, Vraie.*

I semi saranno consegnati gratuitamente a chiunque si rivolga all'Associazione agraria friulana, od al notaio Jurizza dott. Raimondo, via Daniele Manin n. 14.

Gettito d'... acque dalle finestre. E' questo un vezzo che, durante il *diurno* servizio dei cent'occhi d'Argo dei nostri zelanti vigili, è posto all' indice; avvegnacchè non havvi chi impunemente usi infrangere i regolamenti di Polizia Urbana. — Però, talvolta, il mal uso, degno de' tempi... Acherontei, si *riserva* e si *concentra* in modo, certo meno nauseante, ma più infettante, nelle ore della notte ed ha luogo da varie abitazioni, fuor di vista, che hanno la *comodità* — dicono le serve e i confidenti — d'avere le finestre sopra le pubbliche Roggie.

E codesto... espurgo, viene effettuato, non già collo.....

« Chiare, fresche, dolci acque »

di papà Petrarca, e nemmeno colle odorose essenze, di prodighe Maddalene..... bensì con certi, gettami da pozzi neri.

Sarà un comodo spiccio sistema Veneziano, da canalazzo — ma... *È indecenza, puzza, ed è inurbano.*

Tanto a monito di chi usa ed abusa in tal.... liquido argomento; continuando — chi reclama — favorisca indicare nomi e località sospette. (*)

Nel *Giornale dei Lavori Pubblici* si legge, che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato la perizia pel completamento del terzo tronco della Nazionale Carnica n. 1; il progetto per il prolungamento di difesa frontale sulla sinistra del Tagliamento presso la fornace Lanzetti in Comune di Sedegliano; ed il progetto per acquisto di uno stabile per magazzino idraulico in San Giorgio nella destra del Tagliamento.

È stata trovata una chiave di piccola dimensione, è depositata presso la farmacia De Candido Via Grazzano, chi l'avesse perduta non ha che di portarsi in detta Farmacia per ricuperarla dando i dovuti segni di riconoscimento.

(*) Con buona pace dell'*ingenuo* cronista ciò avviene anche di giorno, malgrado i cent' occhi più o meno poetici dei vigili. *(Nota del proto).*

Echi del processo Toso. Ci pervenne la seguente:

All' onor. sig. Direttore del *Giornale di Udine* con preghiera di voler inserire nel suo rispettabile periodico la seguente protesta:

Nel processo Toso si è usato ed abusato del mio nome, portando in pubblico confidenze inconsulte, siccome avute da una donna la quale non ha certo appurato la verità dei fatti.

Nessuno troverà delicato questo contegno, sia pure che lo si abbia usato per opportunità di difesa, ed io non posso a meno di deplorare l'accaduto anche per le conseguenze ingiuste e dannose che ne potrebbero derivare.

Si giunse persino a fare l' apprezzamento che fossi stato capace di ferire il Badi io ? !

Chi mi conosce, sa che io non commetterei mai tanto delitto, poichè nella mia vita ho sempre cercato di agire in modo da non turbare la soave tranquillità della mia coscienza.

Certo del favore che vorrà usarmi, la ringrazio e mi segno

Udine, 28 aprile 1887.

Devotissimo

ANTONIO GRAPPIN

Imprudenza che merita castigo. — Verso le ore 10 di questa mattina, un facchino che si dice alla dipendenza del sig. R. transitava per la Via Gemona correndo fortemente con un cavallo attaccato a un carro che trasportava birra, senza curarsi che per quella strada a cui venne levato il ciottolato, è facile l'investire le persone, che appena è dato di sentire il rumore che produce un veicolo qualunque, e di ciò fu causa veramente l'imprudenza di quel conduttore, che di fronte la chiesa di San Querino aveva gettato a terra due donne, a una delle quali il carro passò sopra il corpo, producendole gravi contusioni, da dover essere trasportata all'Ospedale.

Si spera che l'autore del malanno verrà punito come merita. X.

Per la verità. Nel dibattimento in confronto del signor Pietro Trani di Udine, conduttore dell'albergo *Europa* di facciata alla stazione ferroviaria, tenutosi al nostro Tribunale il giorno 25 corrente, fu letto un telegramma da Venezia il quale informava essere stato condannato per furto un certo Pietro *Traini*, di anni 30 a 3 mesi di carcere dal Tribunale di Monza.

A detta dello stesso presidente quelle informazioni non risguardavano il sig. Pietro Trani, a carico del quale nulla emerse dalle fedine criminali e dalle informazioni fornite dall'autorità di pubblica sicurezza; ma siccome alcuni all'udienza in Tribunale per la distanza a cui erano posti, potranno supporre a carico del Trani Pietro la condanna di quel certo *Traini*, così riteniamo appena sentita quella voce, di dare a ciascuno il suo e rendere in questo caso omaggio all'onestà dell'albergatore Trani.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1[2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia nel ballo « Amor » Marenco
2. Sinfonia « Cavalleria Leggera » Suppè
3. Valzer « Donna di fuoco » Metra
4. Finale 2° « La Forza del Destino » Verdi
5. Atto 4° « Carmen » Bizet
6. Marcia « I Vagabondi » Cungl

Teatro Minerva. *Il padrone delle ferriere* ebbe iersera una buona esecuzione, e già s' intende perfettissima da parte della signora Boetti Valvasura.

Questa sera: *Luigi XI* di Delavigne.

Quanto prima: Serata d'onore del distinto attore drammatico *Antonio Zerri.*

Si rappresenterà:

Lei, voi, tu, dialogo di A. G. Cagna.

Aulularia ovvero *La pentola del tesoro*, commedia in 3 atti di M. A. Plauto. Scritta 200 anni prima di Cristo.

La scuola dei mariti, commedia in 3 atti di Moliere.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo - Dentista di Londra.*

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine oggi e domani all'Albergo d'Italia.

L'impresa dei servi di piazza rende noto che, in seguito all'aumento fatto nel personale di servizio, terrà presso il suo ufficio (Ditta Emanuele Hocke, Mercatovecchio) in tutte le ore del giorno, uno o più inservienti a disposizione del pubblico.

Prega perciò tutti coloro, i quali ne avessero di essi urgente bisogno, a rivolgersi direttamente alla sede dell' impresa.

A

Federico Malacrida

In morte dei suoi pargoletti.

« I morti sono invisibili — ma non sono assenti »

V. HUGO.

Una funebre eco d' angoscia — di duolo — di general compianto ci giunge da Milano.

Aristide e Vittorio Malacrida — celestiali creaturine, gioia e letizia, speranza dell'egregio nostro concittadino Federico Malacrida, amato e stimato, distinto agente della rinomata Ditta Fratelli Bocconi, hanno, in brev' ora lasciata la terra dei nembi per quella degli eterni azzurri.

***

Povero amico, — nello estremo dell'affanno — affranto dal fiero colpo — piange e scrive.

Questa mane, alle ore 8, non ancora trienne

Bello, siccome un cherubin che ascende
Colle penne d'argento in faccia al sol.

volava verso gli eterei spazi il nostro **Aristide.**

La desolazione era al colmo — quando alle ore 1 ed un quarto — quasi geloso che il suo fratellino fosse da lui diviso, un altro angelo dispiega l'ali — e...

S'estolle giubilando alla sua meta.

E quest' angelo, d'anni 4, si chiama **Vittorio.**

***

Diletto amico coraggio!

Serbati a tuoi cari — procedi alla tua convalescenza — pensa che i tuoi idolatrati amori rivivono.

Rivivono nel sorriso ineffabile, nelle grazie soavissime dei leggiadri fratellini superstiti. Essi dinanzi alla morte ti sono vita di più intenso affetto — di nuove speranze balsamo che si gran dolor ristori.

***

Pertanto inchiniamoci davanti al severo destino — tergi il pianto alla sposa tua amatissima — ama e spera:

È nell'armonie supreme
Che dal tuo core sgorgano
I tuoi voti confida e i tuoi sospiri.

***

Un fior del pensiero — una lagrima mesta — un bacio d'affetto sulle tombe lagrimate e care dei figlioletti tuoi tributo, a nome degli amici addoloratissimi.

Udine 28 aprile 1887.

F. OLIVO.

Una specialità austriaca. Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Roma 27. Si ritiene certo che ogni discussione politica sarà differita a dopo le vacanze estive.

Si considera egualmente sicuro che la sessione sarà chiusa in novembre.

I veterani iniziarono una solenne commemorazione del 30 aprile, anniversario dei gloriosi fatti di Roma, nel 1849, contro i Francesi. Le Associazioni democratiche dichiarano che si asterranno.

L'affare Schnäble.

Parigi 27. Il *Paris* riferisce la notizia che il governo russo ha deciso di intervenire con tutta la sua influenza a favore della Francia, nel caso che l'affare Schnäble prendesse una piega inquietante.

Ieri, l'ambasciatore russo Mohrenheim ebbe un lungo colloquio col ministro Flourens.

Parigi 27. (ritardato). L'*Havas* ha da Berlino: Bismarck informò iersera Herbette che il governo tedesco ora possiede tutti i documenti dell'inchiesta tedesca.

Una nota dell'*Havas* dice: I documenti dell'inchiesta tedesca sono giunti a Berlino, si ha ragione per credere che il governo tedesco è desideroso di sollecitare la soluzione dell'incidente.

Parigi 27. L'*Havas* ha da Berlino: L'incidente Schnaebele sembra in buona via di soluzione, anzi la soluzione potrebbe essere così pronta e soddisfacente da rendere inutile l' invio a Parigi dell'incartamento dell'inchiesta tedesca.

Quarantene abolite.

Parigi 27. Le provenienze della Sicilia si ammetteranno in libera pratica in Algeria e in Tunisia dopo una visita medica sopprimendosi osservazione.

Atene 27. Fu soppressa la quarantena d'osservazione per le provenienze da Catania e dalla Sicilia.

Un ministro annegato.

Madrid 26. Telegrafasi da Tangeri che il ministro di grazia e giustizia del sultano del Marocco, latore di carte importanti, si è annegato nella rada di Tangeri.

MERCATI DI UDINE

Martedì 28 aprile 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 11.—	11.55	All'ett.
Id. Cinquantino	» 10.—	10.75	»
Id. Giallone com. n.	» 12.50	—.—	»
Segala	» —.—	10.75	»
Frumento	» 17.—	—.—	»
Fagiuoli di pianura	» 10.50	14.55	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. 0.00	a 0.00	Al kilo
Galline »	» 1.00	a 1.10	»
Pollastri »	» 1.10	a 1.15	»
Oche (vive »	» 0.80	a 0.85	»
Oche (morte »	» 0.00	a 0 00	»

Uova.

Uova al cento L. 4 20 a 4.40

Burro.

Burro del piano al kilo	L. 1.60	a 1.65
» del monte »	» 1.75	a 1.80

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L. 7.00	7 50	Al q.
» » II »	» 5.45	5.60	»
» della Bassa I »	» 5.80	6.30	»
» » II »	» 0.00	0.00	»
Erba medica	» 7.80	8.20	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.35	2,40	Al q.
Legna (in stanga	» 2.20	2,30	»
Carbone (I qualità	» 6.75	7.15	»
Carbone (II »	» 5 70	5.85	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 aprile

R. I. 1 gennaio 98.30 — R. I. 1 luglio 96,23
Londra 3 m. a v. 25.37 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.25	a 200.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 27 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	785.50
Londra	25.29—	Banca T.	—.—
Francese	100 77 1 2	Credito it. Mob	1023.—
Az. M.	785 50	Rend. ital.	99.—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 27 aprile

Mobiliare	449.50	Lombarde	138.—
Austriache	374.50	Italiane	97.25

LONDRA, 26 aprile

Inglese	102 3 16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 11 16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 28 aprile

Rend. Aust. (carta) 81.20, Id. Aust. (arg.) 82.15
Id. (oro) 111.80
Londra 127.10 ; Nap. 10.05 —

MILANO, 28 aprile

Rendita Italiana 98.45 serali 98.40

PARIGI, 28 aprile

Chiusa Rendita Italiana 97.55

Marchi 124.— l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. — 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50** la **Bott.** e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

PRONTA CASSA — PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . . .	da L. 22 a 35	Veste da camera con ricami	da L. 25 a 50
Soprabiti „ „ in stoffa e castorini colorati .	„ 14 a 50	Plaids inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità . . .	„ 16 a 50	Parasoli in tela e satin	„ 2 a 5
Sacchetti „ „	„ 12 a 25	Ombrelli seta spinata	„ 5 a 14
Calzoni „ „	„ 5 a 15	id. zanella	„ 2 a 50
Gilet „ „ e panno . .	„ 3 a 8	Coperte da viaggio	„ 10 a 30

Copioso e variato assortimento di Camicie bianche e colorate in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d'impossibile concorrenza.

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. **30** a **120**

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.